

COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------------------	--

Scheda

- 1 - Frumento duro
- 2 - Frumento tenero
- 3 - Orzo
- 4 - Avena
- 5 - Segale
- 6 - Triticale
- 7 - Farro
- 8 - Mais
- 9 - Sorgo
- 10 - Riso

SCHEMA PRODUZIONE N°1 – FRUMENTO DURO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale tritcale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l' utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, tritcale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEMA PRODUZIONE N°2 – FRUMENTO TENERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale tritcale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 120 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, tritcale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°3 – ORZO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°4 – AVENA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 65 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 45 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche culturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEMA PRODUZIONE N°5 – SEGAL

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale tritcale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</p> <p>1. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, tritcale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEMA PRODUZIONE N°6 – TRITICALE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 1
---	---------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale tritcale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 60 kg/ha 3. K₂O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, tritcale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°7 – FARRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P₂O₅: dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 25 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°8 – MAIS

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreni con pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la ripetizione sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie(2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta 1. N: dose massima consentita 200 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina Coltura irrigua 1. N: dose massima consentita 250 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 195 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m³/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	<p>Obbligo di eseguire almeno una sarchiatura meccanica. Alla concimazione di copertura deve essere prevista la sarchiatura al fine di interrare tempestivamente i fertilizzanti.</p>
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura e dell'interramento dei residui colturali entro il 15 aprile.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEMA PRODUZIONE N°9 – SORGO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 145 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 85 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita. 2. P₂O₅: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K₂O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina. <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m³/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Obbligo della trinciatura e dell' interramento dei residui colturali.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.
(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

SCHEDA PRODUZIONE N°10 – RISO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI CULTURALI	La durata massima della risaia deve essere di 5 anni (1). Dopo questo ciclo di coltivazione è obbligatorio un intervallo minimo di due campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (http://agriqualità.toscana.it/)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita; non sono consentite distribuzioni in autunno-inverno. 2. P₂O₅: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K₂O: dose massima consentita 55 kg/ha <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Volume irriguo stagionale consentito: non più di 10.000 m³/ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE CULTURALI	
RACCOLTA	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni cinque anni sull'intera superficie.</p> <p>Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.